



Rivelazioni, profezie e regole dettate dal Corano

Descrizione

Il Corano (â€œal Qurâ€™anâ€™, â€œla lettura â€œ in arabo) Ãˆ il Libro sacro dellâ€™Islam da â€œaslamaâ€™ sicurezza e â€œsalamâ€™ pace). Contiene lâ€™insieme delle rivelazioni fatte da **Allah** al Profeta **Muhammad** (Maometto) il 22/12/609 d.C. a La Mecca tramite lâ€™Angelo **Jibril** (Gabriele). Queste rivelazioni riguardano il contenuto del â€œLibro di Allahâ€™ da sempre esistito, di cui la **Torah** (â€œinsegnamentoâ€™) ebraica e **Vangelo** (â€œbuona novellaâ€™) costituivano la parte iniziale che era stata trasmessa in precedenza ai popoli ebraico e cristiano.

Riporta la parola di Allah

Il Corano riporta la diretta parola di Allah, increata, da sempre esistente, portata da Maometto al popolo mediante un racconto orale. Contiene anche riferimenti ad altri testi sacri, talmudici, gnostici, profetici, e leggendari (esempio la leggenda delle entitÃˆ empie Gog e Magog, poi incenerite da Dio). Consta di 114 Capitoli (â€œSuwarâ€™, Sure, sequenze) divisi in 6346 â€œayyatâ€™ (versetti) di cui 6234 sono numerati e 112 (â€œBasmaleâ€™) non lo sono. Le Sure sono designate con un numero (da 1 a 114) e i Versetti con altri numeri che indicano quanti sono quelli che fanno parte della relativa **Sura** (ad esempio S 26 : 31-45 indica la Sura 26 e i 6 versetti che la compongono). Artificiosamente il Corano venne diviso in 30 â€œjuzâ€™ (parte) o in 60 â€œmanzilâ€™ (casa) a seconda delle â€œMadriseâ€™ (Scuole coranicheâ€™) sunnite, sciite e khargite che lo diffusero nei primi secoli della sua esistenza. Venne codificato da Maometto in due fasi, corrispondenti ai due periodi della sua vita. La prima si riferisce al periodo da Lui vissuto alla Mecca (â€œperiodo meccanoâ€™ dal 612 al 622 d.C.) durante il quale stabilÃˆ i primi tre â€œPilastrÃˆ della fede coranica (â€œ**Shahada**â€™ , testimonianza della fede, â€œ**Salat**â€™, preghiera rituale e â€œ**Zakat**â€™, elemosina ai bisognosi).

Fondamento della vita per ogni musulmano

Nel 622 d.C. Maometto fu indotto a lasciare La Mecca a causa dellâ€™opposizione che la sua predicazione incontrava presso i nobili della popolazione. EffettuÃ² una â€œEgiraâ€™ (emigrazione) e si stabilÃˆ a **Yathrib** (Medina) proseguendovi la sua predicazione

(â€œperiodo medinenseâ€• dal 622 d.C. al 632 d.C., data della sua morte). Quivi aggiunse altri due â€œPilastrîâ€• ai principi della fede coranica (â€œSawaâ€•, digiuno nel mese di [Ramadan](#), nono dellâ€™anno, e â€œHajjâ€• pellegrinaggio alla Mecca almeno una volta nella vita). Da allora i cinque â€œPilastrîâ€• costituiscono il fondamento della vita per ogni musulmano e lâ€™anno 622 d.C. Ã¨ stato adottato dai musulmani come iniziale per il loro calendario lunare. Alla morte del Profeta parti del Corano vennero scritte in arabo dai suoi seguaci su fogli di papiro, rami di palma, pelli di animali, pietre piatte e scapole di cammelli. Nel 650 d.C. il Califfo Uthman stabilÃ¬ la prima versione unificata del Corano, riunendo, confrontando, accettando o escludendo le parti di questi scritti iniziali e quelle dei suoi racconti orali. Da allora il Corano non ha piÃ¹ subito alcuna variazione.

La copia piÃ¹ antica si trova a Birmingham

La piÃ¹ antica copia del Corano giunta in nostro possesso Ã¨ quella che venne manoscritta probabilmente tra il 560 d.C. e il 645 d.C. e che si trova oggi nella [Cadbury Research Library di Birmingham](#) nel Regno Unito. La piÃ¹ antica copia a stampa (1538) Ã¨ nella [Chiesa di San Francesco della Vigna nel Sestiere Castello di Venezia](#). La prima edizione libraria italiana fu eseguita nel 1547 a Venezia da [Andrea Arrivabene](#). Per quanto riguarda le sue traduzioni, una delle piÃ¹ precise Ã¨ quella eseguita nel 2002 dagli studiosi islamisti della [Bodleian Library dellâ€™UniversitÃ di Oxford](#) sul manoscritto di Birmingham. La â€œMuslim World Leagueâ€• della Mecca ha approvato e definito come la migliore quella eseguita nel 1994 dallâ€™italiano [Hamza Roberto Piccardo](#). In merito al suo contenuto, anchâ€™esso puÃ² essere suddiviso in due momenti in funzione del periodo in cui venne composto dal Profeta. Il primo si riferisce al suo â€œperiodo meccanoâ€• e contiene una serie di brevi disposizioni di ordine prevalentemente morale e religioso. Queste riguardano lâ€™obbligo della osservanza del monoteismo, del mantenimento della fede nella provvidenza divina, del riconoscimento dellâ€™immortalitÃ individuale con un premio finale (Paradiso) per i fedeli credenti e una punizione (Inferno) per i miscredenti, i corrotti, gli avidi e i ricchi avari. Il secondo (â€œperiodo medinenseâ€•) contiene principi piÃ¹ pratici e riguarda istruzioni sulla vita comunitaria dei fedeli, come le nozze, la poligamia, il divorzio, la morte, la conduzione degli affari commerciali, il comportamento delle donne (velo), i rapporti con gli infedeli, oltre che sugli obblighi canonici (cinque â€œPilastrîâ€•).

Un codice basato sul numero 19

Lo studio del Corano Ã¨ assai interessante in quanto comprende anche singolari motivi cabalistici. Ad esempio il suo Codice â€œ che Ã¨ la struttura matematica del testo â€œ Ã¨ basato sul numero 19 (corrispondente a quello degli Angeli custodi dellâ€™Inferno S 74:30) che Ã¨ il denominatore comune di tutte le Sure. In questâ€™ottica si puÃ² osservare che il numero complessivo dei Versetti del Corano Ã¨ 6346 cioÃ² 19 x 334. O che il primo Versetto della prima Sura (â€œal Fatihaâ€• lâ€™â€œAprenteâ€•, quella che apre la lettura di ogni Sura) â€œBismi Allahi Ar Rahmani Ar Rahimiâ€• (In nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso) Ã¨ formato da 19 lettere arabe. O che il suo primo termine â€œBismiâ€• Ã¨ presente nel Corano 19 volte; il secondo â€œAllahiâ€• 2698 volte (19 x 142); il terzo â€œAr Rahmaniâ€• 57 volte (19 x 3) e il quarto â€œAr Rahimiâ€• 114 volte (19 x 6). Alcuni dei Precetti esposti nel Corano assumono grande importanza nel contesto dei rapporti del vivere comunitario musulmano a fronte di quelli occidentali.

Qualche esempio cabalistico

Per quanto concerne il ruolo delle donne nella famiglia, esse sono del tutto subordinate agli uomini (S 4:34); possono essere ripudiate dai mariti ma non possono ripudiarli (S 2 : 229) ; possono essere da loro picchiate e punite (S 4 : 34); devono portare il velo fuori delle mura domestiche (S 24: 31 e 60) ; devono accettare che il marito possa avere altre 3 mogli (S 4 : 3) e quante concubine voglia (S 4: 3 e 24) ; sono condannate a morte mediante lapidazione se scoperte in adulterio (S 24:2). In merito alla difesa dell'™Islam, il fedele deve offrirsi completamente per il suo trionfo (S 2 :191 e 193 ; S 5 : 33 e S 9 :36) ; deve donare parte delle sue ricchezze alla causa (S 39 :49 , S 47 : 35) ; deve combattere ovunque gli infedeli (S 47 : 35) e cacciarli dai territori musulmani che hanno occupato (S 2 : 191) ricorrendo anche ad atti terroristici (S : 73 e 123 ; S 26 : 130 ; S 48 :29) . Nei confronti degli Ebrei e dei Cristiani deve invocare da Allah la loro distruzione (S 9:30) a meno che essi non manifestino alcuna ostilit  verso l'™Islam (S 9 :29 concessione loro fatta in quanto anch'™essi facenti parte del "Libro di Allah"). Verso gli infedeli deve praticare il massimo disprezzo in quanto empri (S 9 : 28 e 125), nemici manifesti dell'™Islam (S 4 : 101), portatori di scandali e corruzione (S 61 :7), maledetti da Allah (S 9 :30 e 68) , odiosi e malvagi (S 3 : 118). In merito ai rapporti interpersonali " legittimata la vendetta (occhio per occhio , S 2 : 178) e sono previsti il taglio della mano per i ladri (S 5: 38) e la somministrazione di frustate per i mentitori (S 7 :3) . E' vietata l'amicizia con gli infedeli (S 3 :28 e 118) e anche con gli ebrei e i cristiani (S 5 :51 e 57) ed " proibita ogni discussione o dubbio sul Corano (S 6 : 114 e 121) .

Incompatibilit  religiose, culturali e sociali fra il mondo musulmano e quello occidentale

Questi precetti sono solo alcuni esempi delle incompatibilit  religiose, culturali e sociali fra il mondo musulmano e quello occidentale. Sono sempre stati " sia pur marginalmente e forsanche inconsciamente – uno degli ostacoli tuttora presenti al raggiungimento di quello stato di reciproca tolleranza e rispetto , indispensabile alla loro stabilizzazione politica.

Gustavo Ottolenghi

CATEGORY

1. Attualit 

POST TAG

1. Allah
2. Corano
3. Gustavo Ottolenghi
4. la Mecca
5. Maometto
6. Torah
7. Vangeli

Categoria

1. Attualit 

Tag

1. Allah
2. Corano
3. Gustavo Ottolenghi
4. la Mecca
5. Maometto
6. Torah
7. Vangeli

Data di creazione

14/01/2024

Autore

ottolenghi

default watermark